Anno XVI. Venerdì 5 Agosto 1881 N. 185

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

LE ELEZIONI FRANCESI

Le elezioni francesi, che parevano dover mettere in una fiera lotta tutti i partiti della Francia, sembrano dover passare relativamente tranquille tra i bollori della canicola.

Si vollero precipitare, onde impedire i cattivi effetti che avrebbero potuto produrre sul corpo elettorale i poco lieti trionfi ottenuti in Africa; trionfi sui quali si contava per esaltare i grandi meriti della Repubblica a confronto di tutti gli altri reggimenti della Francia, e propriamente di quella Repubblica, che ondeggia tra il moderatismo di Grevy e l'opportunismo di Gambetta suo presunto erede.

Ai trionfi dell'Africa si volle passarci sopra, affinchè altri non fosse tentato a fare le fischiate.

Del resto non c'è partito, che ora possa in Francia sostituirsi al repubblicano. Gli Orleanisti, che erano gli opportunisti della Monarchia costituzionale, si sono ecclissati il giorno in cui il conte di Parigi andò a farsi adottare dal conte di Chambord, che alla sua volta si mostrò una nullità quando respinse la bandiera tricolore, che doveva ricondurlo sul trono. Ma forse il suo rifiuto era pensato, perchè malgrado le sue lettere sull'antico stile dell'assolutismo monarchico, il co. di Chambord ha la coscienza che la causa della legittimità è finita in Francia e ch'egli è destinato a rimanere un pretendente perpetuo. Chi potrebbe difatti pensare oggidì ad una restaurazione dell'*ancien regime* in Francia? Dove sono nel paese gli elementi per ricostituirlo? Il pretendente cresciuto ed invecchiato nell'esilio non ha nessun maggior valore dei pretendenti italiani, il potere temporale de' papi compreso. Un sobborgo di Parigi e qualche nobiluccio di campagna sarebbero tutto quello che potrebbe circondare il trono rialzato per grazia di Dio. Malgrado che non vi sia nessun paese in cui come nella Francia risuscitino le vecchie mode, questo non potrebbe essere che un capriccio passeggiero, come una mascherata carnovalesca. L'*ancien regime* è destinato a scomparire col conte di Chambord, che è una specie di *Roy fainéant*.

In quanto al *juste milieu* di Luigi Filippo, esso ha il suo successore nell'*opportunisme* di Gambetta; sicchè neppur esso è prossimo a resuscitare. Esso sorse come *la meilleure des Républiques* quando la vecchia Monarchia divenuta reazionaria venne ripudiata, perchè voleva considerare come non avvenuto tutto quello ch'era successo in Francia e nel mondo dal 1789 al 1830. Ma anche Luigi Filippo non seppe tenere il giusto mezzo e ricalcando la via dell'esilio dovette esclamare: *Comme Charles X!*

La Francia subisce, anzi ricerca e vuole il reggimento personale, ma sotto la forma dell'imperialismo; ed anche la seconda momentanea Repubblica, quella che andò ad uccidere la Repubblica di Roma, scomparve per lasciar luogo a Napoleone III. E' probabile che anche la terza Repubblica lasci il luogo a Napoleone IV? Non lo crediamo, almeno per ora.

Il principe Girolamo Napoleone, navigando fra gli scogli senza urtare in essi, ha fatto bensì un abile manifesto; ma egli non pare proprio l'uomo accettato da un vero ed esteso partito imperialista, quale potrebbe formarsi nelle circostanze presenti. La morte del figlio di Napoleone III, la affettata democrazia del principe Girolamo, che non si mostrò nè soldato, nè ardito, quantunque infelice, cospiratore, hanno scisso il partito, dal quale si ritiravano già molti, sia abdicando alla vita politica come il Rouher, sia passando all'opportunismo come altri.

Il Gambetta, chiamato imperatore della repubblica, non può essere un imperatore all'uso napoleonico. Egli si atteggia a successore di Grevy, a riformatore della Repubblica per consolidarla, a dittatore morale e della parola, ma non armato. Gambetta ha già assunto di guidare il partito nelle elezioni, come capo di tutte le frazioni repubblicane. Ma avrà i moderati da una parte, che staranno col Grevy, i radicali dall'altra con alla testa il Clemenceau.

Si prevede però, che la lotta sarà fiacca, un poco perchè non si lasciò tempo ai partiti di agitarsi, un poco per il caldo della stagione, essendo i contadini occupati nei lavori campestri, i ricchi alle acque, od ai bagni. Si crede che dalle presenti elezioni, sebbene si parli di volere ad ogni patto una riforma della Costituzione, ne uscirà una Camera presso a poco dello stesso colore e nelle stesse proporzioni della cessata. Del resto, facendosi le elezioni al 21 agosto, abbiamo poco tempo da aspettare per vedere quello che ne uscirà. Anche in Francia però paiono disposti a tenersi quello che hanno, non volendo andare incontro a mutamenti, i quali potrebbero turbare la tranquilla operosità del paese.

LE IDEE SPARTANE DELL'ON. BACCELLI

sull'istruzione obbligatoria.

La *Gazzetta dell'Emilia* ha al posto dell'articolo di fondo le seguenti informazioni, che, se vere, leveranno certamente grandissimo rumore:

« Ci scrivono da Roma che il ministro Baccelli, nel prossimo novembre, proporrà all'approvazione del Parlamento una nuova legge sull'istruzione obbligatoria, per quanto vasta, altrettanto ardita. Partendo dal doppio principio che una legge non è giusta, se non quando è universale, e che l'istruzione necessaria del cittadino in uno Stato bene ordinato dev'essere proporzionale al grado che occupa nella società, egli distribuisce gli italiani in cinque classi: 1. de' contadini e degli operai; 2. degli industriali, commercianti e artisti; 3. de' proprietarii che hanno dalle due alle dieci mila lire di rendita; 4. dei proprietarii la cui rendita sale dalle dieci alle venti mila lire; 5. infine dei cittadini che hanno una rendita maggiore di venti mila lire. Secondo la nuova legge, i cittadini della prima classe sono obbligati all'istruzione che s'impartisce nella prima e seconda elementare; quelli della seconda, alla terza e quarta elementare; quelli della terza classe, alla licenza ginnasiale o tecnica, o di altro istituto affine; quelli compresi nella quarta classe, alla licenza liceale, o dell'istituto tecnico, o da un titolo equivalente a questa licenza; infine i cittadini della quinta classe sono tenuti a prender la laurea in qualche facoltà scientifica o letteraria delle nostre università; e, dopo aver preso la laurea dottorale, a un viaggio all'estero della durata di due anni. I cittadini della quarta e quinta classe, che giunti a una certa età, non hanno soddisfatto al loro obbligo, oltre la perdita di certi diritti civili e politici, pagano una multa eguale al quarto della loro proprietà. I nobili che non soddisfano all'obbligo dell'istruzione, oltre le pene comuni, perdono i titoli di nobiltà.

Sono esenti da questa legge quelli che servono lo Stato nell'esercito e negli uffici civili, perchè le cognizioni che da questi si richieggono per il buono adempimento dei loro doveri si considerano come un titolo equivalente.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA IN MILANO

Nostra Corrispondenza.

Milano, 3 agosto.

VII.

LA BENEFICENZA

Entriamo in questa Galleria di fresco aperta al pubblico: ed alla nostra sinistra troveremo i lavori eseguiti dai poveri del Rifugio di Mendicità di Milano. È una esposizione assai interessante, che comprende ogni sorta di oggetti, come mobili, scarpe, lavori di paglia, all'ago ecc. ecc.

L'Istituto anatomico e patologico di Milano diretto da quella egregia persona che è il dott. A. Visconti espone dei registri di osservazione che sono veri modelli d'ordine e di sistema.

All'entrata della Galleria vediamo i lavori eseguiti dai pazzi dei manicomi di Mombello, Imola, Padova ed altri che ora non ricordo. Sono ammirati gli ornamenti di chiesa del Manicomio di Venezia, del quale sarò a suo tempo ad occuparmi. E' un'esposizione assai mesta quella che traversiamo; in mezzo a questi prodotti non può a meno la mente di ricorrere ai dolori di ogni specie, principio e causa di essi.

Il manicomio di Siena espone vari disegni, fatti con cura ed intelligenza e che sono veri lavori sorprendenti dovuti ad operai di tale specie. L'ospedale maggiore di Milano espone registri, piani, tavole statistiche, vari strumenti di chirurgia tra i quali due scatole regalate dall'Imperatrice Maria Teresa.

L'emozione già da un pezzo impossessatasi del visitatore giunge al suo colmo quando si vedono lavorare i ciechi dell'Istituto di Milano, questi diseredati dalla natura. Sembra impossibile che col semplice tatto, guidati dall'intelligenza, possano essi così completamente rimpiazzare la vista.

Sarebbe assai lungo se dovessi parlare di tutte le istituzioni di beneficenza che hanno esposto. Sono dunque obbligato ed attenermi alle più caratteristiche.

L'Istituto dei rachitici di Milano attira la nostra attenzione sulle disgraziate vittime di quel male, presentandoci le deformità che esso, produce. La mia gentile lettrice mi perdonerà se sono obbligato di condurla a traverso una esposizione che rivela quelle sofferenze alle quali l'uomo sin dal suo nascere va soggetto. E dire che vi sono tante povere creature che debattano su questo immenso palcoscenico della vita snodati, gonfi, con una precoce vecchiaia dipinta sul viso. Figli disgraziati dovuti spesso all'inconsideratezza, coll'istinto brutale dell'uomo. Per loro nulla di tutti quei piccoli passatempi che allegrano l'età dell'oro, niente; scacciati persino dai loro compagni di giuochi devono tenersi in un canto tristi spettatori della gioia altrui. Cercate nella collezione di scheletri esposta dal dott. Panzeri e vi troverete le traccie di questa vita di dolori fisici e morali. Poveri disgraziati!.. A Venezia si fondò un'Istituto per questi derelitti della natura, un istituto che con la santa osticazione della carità si sforza con sagge cure di strappare alla morte ed al disprezzo del mondo quei piccoli esseri innocenti.

Fanno seguito le scuole tecniche ed industriali, la Scuola di orologeria Galileo Galilei, le Casse di risparmio, le Banche Popolari, le Società di Mutuo Soccorso, alle quali basterà vi accenni, poichè per parlarne distesamente occorrerebbe uno spazio non indifferente che il giornale non può accordarmi. Sarebbe uno studio stupendo da formarne dei volumi. *cs.*

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Diritto*:

Alcuni giornali esteri sanno che al nostro ministero della guerra regna in questo momento una grande attività, — e che una commissione di generali, luogotenenti generali e ufficiali del genio vi tiene continue sedute. Si mettono in rapporto queste notizie con lavori di difesa delle Alpi orientali, con l'apertura della fabbrica d'armi di Terni e colle fortificazioni di Roma, e se ne deduce che nel governo italiano regna la febbre di armarsi e di munire fortemente Roma d'opere di difesa, sia per proteggerla contro eventuali attacchi del nemico, sia per difenderla da una grande rivoluzione interna, che, secondo l'immaginazione di quei giornali, avrebbe in mira il partito repubblicano, il quale, (sempre nella fantasia dei citati periodici esteri) va sempre più estendendosi nel nostro paese.

Non rileveremo l'insussistenza dell'ultima parte di queste notizie; dobbiamo però assicurare i giornali esteri che le hanno accolte così facilmente, che nessuna attività insolita e straordinaria regna nel nostro ministero della guerra.

APPENDICE

NOTIZIE DEGLI ALTRI MONDI

Una pietra caduta dal cielo.

Ho qui innanzi a me sulla tavola, mentre scrivo queste righe, una *pietra caduta dal cielo*. Non senza emozione io la prendo in mano, la sollevo, la giro per ogni lato, l'esamino, e finalmente l'interrogo sul mistero della sua origine.

Non è possibile di dubitare della sua provenienza: questa pietra viene dal cielo; è stata veduta cadere, ed è stata raccolta non è molto tempo: il 30 gennaio 1868 alle ore 7 pomeridiane. Un globo di fuoco enorme, fantastico, spaventevole, apparve nel cielo correndo, volando, precipitandosi traverso l'atmosfera con veemenza tale da percorrere 195 chilometri in quattro secondi e mezzo: la sua velocità era dunque di 43 000 metri al secondo! Finalmente nella altezza del cielo fece due esplosioni d'una tal intensità da essere sentite in terra come due scariche di mitragliatrici, malgrado la distanza e la rarefazione dell'aria in quell'altezza. Allora fischiarono i proiettili e sopra una superficie di 16 chilometri si sparse una grandine di pietre di forma ellittica, prolungata nel senso della direzione del bolide; le più grosse avanti, le più piccole dietro, del peso di 4 fino a 7 chilogrammi le prime, di poche gramme le altre. Ne furono raccolte più di tre mila. Questa caduta ebbe luogo vicino a Varsavia, a Pultusk in Polonia. E' una ripetizione di ciò che avvenne a Laigle, dipartimento dell'Orne, il 26 aprile 1803.

L'areolito, o per parlare più esattamente, l'uranolito che mi sta davanti, è uno di quei frammenti raccolti. La sua superficie esterna è ricoperta di una specie di vernice nera, una semplice crosta sottile come un foglio di carta, proveniente dal calore subito traversando l'aria e dalla fusione della sostanza. Questo intonaco ha per tutto la medesima grossezza. L'interno è grigio perla, macchiato di rosso. Quando l'ho rotto, avrei dato con piacere la metà dei giorni che devo ancor passare su questo pianeta, pur di trovarvi una pulce.

Una pulce od un ragnolino, o anche una minuscola conchiglia, pur anche una foglia microscopica o un frammento di filo d'erba.

Perchè questa meteora viene da un mondo diverso da quello da noi abitato: ella ci è *mandata dal cielo!*

Qualunque sia il mondo che ce lo mandi, una grande importanza, un interesse si dee mettere alla scoperta d'un campione qualsiasi della vita vegetale, animale, umana che là esiste come qui.

D'onde vengono questi muti testimoni delle rivoluzioni celesti? Ce l'invia forse il nostro vicino, il biondo Febo? La ipotesi può sostenersi in parte, perchè il globo lunare è crivellato di enormi vulcani, molti dei quali possono essere tuttora in attività.

Sono invece a noi dirizzati da un pianeta vicino? I due mondi a noi più vicini sono Venere e Marte (la terra naviga, com'è noto, tra queste due divinità d'influsso contrario, e si crederebbe alle volte la nostra umanità passasse tutto il suo tempo andando dall'una all'altra.)

I vulcani di Venere, pianeta le cui montagne sono altissime, non ci lancerebbero che a gran fatica dei proiettili, essendo questo pianeta circa dello stesso volume e dello stesso peso del nostro; e sarebbe necessaria una velocità iniziale di 11,300 metri al secondo per lanciare nello spazio dei proiettili che non ricadrebbero più. Infatti, il problema è abbastanza curioso per se stesso, il calcolo prova che fatta astrazione della resistenza dell'aria, una palla lanciata orizzontalmente dalla gola d'un cannone, posto in cima alla montagna più alta della terra anderebbe perduta se andasse con tanta velocità da fare il giro del mondo in 5000 secondi, cioè in un'ora e 23 minuti e 20 secondi; vale a dire con una velocità di 8000 metri al secondo: la palla girerebbe intorno la terra come un satellite.

Imprimendole una velocità di 11,300 metri, sarebbe lanciata nell'infinito, e mai più ricadrebbe. Viaggiatore in eterno, essa si allontanerebbe indefinitivamente dalla terra, una qualche volta subirebbe l'attrazione degli altri corpi celesti, e cadrebbe forse sopra uno di essi allo stato di aereolito. La forza necessaria ad un vulcano per lanciare dei materiali fuori d'un globo, esser deve tanto più grande quanto più tale globo è pesante ed ha più di attrazione. Per esempio, il sole pesa 324,000 volte più della terra, ed il peso alla sua superficie è 27 volte maggiore di qui: un kilogramma trasportato verso il sole vi acquista un peso di 27 kilogrammi ed una giovanetta che pesi sulla terra 60 kilogrammi peserebbe almeno 1640 kilogrammi... un elefante! La luna all'incontro pesa 81 volta meno del nostro globo, e il peso alla sua superficie è sei volte minore di qui: allora quella giovanetta non vi peserebbe più di 10 kilogrammi... una silfide!

Non è dal pianeta di Venere che possono venire gli aereoliti, primo perchè in ragione dell'intensità della sua attrazione bisognerebbe ai suoi Vulcani una enorme forza di proiezione per respingere le materie fuori del suo seno, poi perchè questo pianeta girando nell'orbita medesima della terra cadrebbero dette materie sopra al sole piuttostochè sopra la terra. E neanche dal pianeta Marte potrebbero venire gli areoliti.

Al di là di Marte, tra questo pianeta e Giove, circolano molte centinaia dei piccoli pianeti, parecchi dei quali tanto leggieri da non conservare altro che una minima forza di attrazione, talchè un uomo armato d'una buona fionda e situato sopra uno di questi piccoli mondi potrebbe lanciare delle pietre le quali non cadrebbero mai e si allontanerebbero sempre. Se tali piccoli pianeti sono dei Vulcani, certamente i proiettili che vomitano escono fuori da quelle deboli sfere d'attrazione, e subendo dopo l'attrazione del sole vanno erranti nelle regioni ove passa la terra, seguendo il suo corso annuale, dimodochè possiamo molto facilmente prenderli al passaggio.

Ma è più probabile che questi messaggieri celesti ci arrivino da molto più lungi, non solo di 96,000 leghe come dalla luna, nè di 10 milioni

il quale, nei soli limiti dei fondi stanziati in bilancio, dà opera alla esecuzione di lavori già progettati e decisi da lungo tempo, che tutti conoscevano e che nulla hanno di straordinario.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi che i comitati elettorali si vanno moltiplicando.

Pare che anche il conte di Chambord pubblicherà la sua brava lettera programma.

Il Comitato elettorale presieduto da Gambetta ricevè grandi offerte in denaro.

Quindici degli attuali deputati repubblicani e sette legittimisti si ritirarono dalla lotta.

Gambetta è partito il giorno 3 alla volta di Tours, dove il giorno successivo doveva pronunziare il primo discorso elettorale. Da Tours andrà a Nantes e vi pronunzierà un discorso per dimostrare la necessità della separazione della Chiesa dallo Stato.

Sinora il pubblico si mostra molto indifferente circa l'esito delle elezioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Manifesto.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine,

Veduto che oggi non potè aver luogo la proclamazione dei Consiglieri provinciali perchè i membri della Deputazione non intervennero in numero legale;

Veduto l'art. 160 della Legge Comunale e Provinciale pubblicata col Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

fa noto:

Che la Deputazione Provinciale si radunerà in seduta pubblica nel giorno di domenica alle ore 12 merid. per far luogo alla detta proclamazione come si era già annunciato col precedente manifesto.

Il Prefetto Presidente
G. Brussi.

Il Deputato Prov. A. Milanese — Il Segretario *Merlo.*

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 1 agosto 1881.

N. 2872. La Corte dei Conti, sopra ricorso interposto dalla parte interessata, annullò il proprio Decreto 8 marzo 1880 n. 592 col quale era stata liquidata in lire 2146 la pensione assegnata all'ex-ingegnere capo-provinciale sig. Rinaldi Giuseppe, e procedendo ad una nuova liquidazione dichiarò competere al suddetto ingegnere l'annua pensione di lire 2223, che stanno a carico dello Stato per lire 1199.65, ed a carico della Provincia per lire 1023.35.

La Deputazione tenne a notizia la surriferita decisione, e diede corso alle pratiche per la regolarizzazione della partita nei rapporti tra la Provincia, e il pensionato suddetto.

N. 2905. A favore dell'Associazione agraria friulana venne disposto il pagamento di lire 1500 a titolo di sussidio accordato dal Consiglio pel corrente anno.

N. 2833. Sulla proposta del Commissario Distrettuale di Pordenone venne concesso alla vedova dell'ex guardiano carcerario Ravelli Lazzaro l'uso gratuito di alcuni locali disponibili nel fabbricato che serve ad uso di quell'Ufficio Commissariale, coll'obbligo di sorvegliare e custodire il fabbricato medesimo.

N. 2890. A favore dell'Esattore Comunale di Udine venne disposto il pagamento di lire 338.24 in causa imposta di ricchezza mobile gravitante il mutuo di lire 75,000 avuto dalla Cassa di risparmio di Udine, salvo rimborso della somma stessa che a termini del contratto deve stare a carico dell'Istituto mutuante.

N. 2588. A Puicher Tommaso venne accordato un compenso di lire 32 per la custodia di un fendineve per l'opera da 29 novembre 1876 a tutto 25 ottobre 1880.

N. 2195. A favore del Comune di Cormons venne disposto il pagamento di lire 34.07 in causa rifusione di spese sostenute per la cura e trasporto in Udine del maniaco Mauro Giacomo riconosciuto miserabile ed appartenente a questa Provincia.

N. 2797 e 2904. Constatati gli estremi della malattia, miseria, ed appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento dei due maniaci Colinassi Giuseppe e Zamparin Santa.

Vennero inoltre discussi e deliberati altri n. 38 affari, dei quali 16 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 14 di tutela dei Comuni; n. 4 affari interessanti le Opere pie; n. 4 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 46.

Il Deputato Provinciale
L. De Puppi.

Il Segr. Capo *Merlo.*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 61) contiene:
(Cont. e fine).

778. *Dichiarazione di fallimento.* Il Tribunale di Udine, in sede commerciale, ha dichiarato il fallimento del defunto Antonio Lupieri, negoziante in Udine, ha delegato alla procedura il Giudice Ferd. Varagnolo, e ha nominato a sindaci provvisori l'avv. Francesco Leitenburg e Valentino Stuferi.

779. *Estratto di bando.* L'avv. Etro, quale procuratore dei signori Salier di Venezia, rende noto che nel 30 settembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 1600.80, in odio a Bartolin Antonio di Tiezzo, debitore principale, e Uliana Teofoli Zàgherle di Venezia, terza posseditrice, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Tiezzo.

780. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore dei Comuni di Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Clauzetto fa noto che il 26 agosto corr. nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

781. *Accettazione di eredità.* Amat Angelo di Fanna, e Totis Luigi pure di Fanna, hanno accettato col beneficio dell'inventario la intestata eredità di Amat Coraduzzo Sante, decesso in Fanna il 29 maggio 1881, il primo per conto proprio, ed il secondo nell'interesse della propria figlia minore.

782. *Accettazione di eredità.* Ugrim Maria vedova Reggio Simon, accettò col beneficio dell'inventario la eredità intestata di Reggio Simon Fortunato di Fanna, morto in Trieste nel 16 aprile 1881 per sè e pelle figlie minori.

783. *Avviso.* Il Sindaco di Lestizza avvisa che per quindici giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra detto di Lestizza-Talmassons, attraverso i territori censuari di Lestizza e Santa Maria Sclaunicco.

La Commissione ordinatrice per la esposizione bovina ha cominciato lo spoglio delle domande avvanzate dagli espositori per presentare appositi specchietti ai signori giurati che l'11 corr. pronuncieranno il loro giudizio sui capi esposti.

Un bravo maestro. Abbiamo udito da persona competentissima fare i più caldi elogi del Maestro Comunale di Enemonzo, avendo quella persona assistito agli esami dati l'altro giorno dagli alunni di quella scuola. I risultati ottenuti dimostrarono l'eccellenza del metodo seguito dall'insegnante, e furono tali da far dire a chi presenziò gli esami che quell'umile scuola rurale figurerebbe con onore in una città. Le nostre congratulazioni al bravo Maestro di Enemonzo.

Teatro Minerva. Il successo della *Semiramide* segna un vero *crescendo*, e in questo caso si tratta proprio di un *crescendo* rossiniano. Quanto più la si sente e tanto più si gustano e si apprezzano le bellezze di questa musica in cui il Cigno di Pesaro, emancipandosi colla potenza del genio divinatore dalle vecchie forme convenzionali, prorompe in canti ed accenti drammatici, appassionati, veri, tanto più meravigliosi quando si pensi all'epoca in cui fu scritta la *Semiramide* ed al formalismo freddo che predominava allora nell'arte dei suoni.

Bisogna dire peraltro che buona parte del merito di questo successo va attribuita agli esecutori dell'opera. Anche sta volta il bravo Dal Torso è riuscito ad applicare perfettamente il detto inglese: *The right man in the right place.* Ognuno degli artisti è proprio al suo posto e per conseguenza adempie la parte sua in modo eccellente.

Le signorine Ravogli hanno, fino dalla prima sera, mostrato, che per quanto grande sia l'aspettativa circa un artista, essa può essere superata dal fatto. Citiamo in prova gl'immensi applausi e le chiamate al proscenio che fino dalla prima sera entrambe si meritarono.

La signorina Sofia Ravogli (*Semiramide*) è un'artista eminente, per le doti singolari che la distinguono. Voce estesissima, morbida, educata alle più fine eleganze del canto, agilità, eccellenza di metodo, intelligenza drammatica, squisitezza di sentimento, sobrietà e correttezza di azione, prestanza della persona, ecco i titoli che la pongono a buon diritto fra le migliori artiste liriche del teatro italiano.

Ma se la parte di *Semiramide* è sostenuta a perfezione dalla signorina Sofia, non lo è meno bene quella di *Arsace* per parte della signorina Giulietta che gareggia con la sorella nel dare alla grand'opera rossiniana l'interpretazione la più perfetta. Dotata essa pure d'una voce simpatica, di molta intelligenza artistica, ed educata ad ottima scuola, questa eletta cantante sa dare tutto il risalto al carattere musicale di quel personaggio che Rossini ha tratteggiato e lumeggiato con cura e con amore non meno che quello della protagonista dell'opera. Ed essa giustamente divide con la sorella gli applausi unanimi coi quali il pubblico attesta ad entrambe la sua ammirazione per artiste di tanto merito.

Stupendamente il baritono Vanden, che è un *Assur* veramente modello. La sua voce robusta, sempre intonata e mirabilmente educata alla agilità della musica rossiniana, l'accento appassionato, il gesto efficace, l'espressione drammatica fanno del Vanden un artista di primo ordine, e ben a ragione il pubblico lo colma ogni sera di generali e fragorosi applausi, specialmente nei punti culminanti della difficile e faticosa sua parte.

Il basso Viviani è un artista di molto valore e fu solo per compiacenza che egli accettò di cantare la piccola parte di Oroe. Ov'egli avrà campo di farsi applaudire sarà nella *Norma*, nella quale udremo in lui un superbo Oroveso. Ma anche sotto le spoglie di Oroe si sente nel Viviani l'artista dai mezzi potenti, dall'arte scenica distinta, eletta.

Il tenore Carnelli non ha in quest'opera che una piccola parte; ma la sostiene egregiamente e contribuisce anche lui all'ottimo esito dello spettacolo, Iersera fu meritamente applaudito.

Abbiamo già detto che l'orchestra, diretta dal maestro Ricci, suona come non si potrebbe desiderare di meglio. C'è in tutta l'esecuzione orchestrale slancio, calore e fusione. E non potrebbe essere diversamente trattandosi di un direttore così valente e di professori così distinti. Notiamo il famoso quartetto di corni, egregiamente eseguito dai signori Perini, Del Torre, Riale Tomesoli, e un preludietto per oboe nell'ultimo atto in cui, per quanto breve, si riconosce l'istrumentista eccezionale, il nostro Grassi. Ogni sera la sinfonia è calorosamente applaudita.

I cori vanno ottimamente, istruiti come furono con grande cura dall'egregio maestro Cuoghi.

Decorosa la messa in scena; ricco il vestiario degli artisti primari; quello degli altri *al solito.*

Ed ora facciamo un po' di cronaca dello spettacolo. Applauditissima anzitutto è l'aria di Arsace detta *à ravir* dalla signorina Giulia Ravogli; ed eguali applausi poi essa coglie assieme al Vanden nel bellissimo duetto che chiude la scena VII del primo atto, e nel quale essa ed il Vanden vanno a gara nel porre in piena luce l'efficacia drammatica di quella pagina musicale di ammirabil fattura. L'aria di *Semiramide* al principio del second' atto procura ogni sera alla signorina Sofia Ravogli una vera ovazione, tanta è la delicatezza, la grazia, e a vicenda la forza e lo slancio ch'essa pone in quel canto che è prima una voce sommessa, e poi uno scoppio di gioja. Applaudito anche il duetto che segue fra Semiramide e Arsace. Le due sorelle lo dicono in modo deliziosissimo. Iersera anche il finale dell'atto, quello stupendo finale che comincia colla proposta: *Qual mesto gemito*, si chiuse fra i bravi e i battimani.

Il terzo atto è tutto un seguito di applausi vivissimi. Si comincia col duetto fra Semiramide e Assur che potrebbe difficilmente trovare due interpreti migliori della Sofia Ravogli e del Vanden. Poi viene l'aria di Arsace: *In sì barbara sciagura*, che la Giulia Ravogli dice con arte così squisita da imporre l'ammirazione e con tanta passione da destare un fremito nell'uditorio.

Non diciamo nulla del gran duetto (soprano e contralto) che le vien dietro! La prima sera se ne voleva il *bis*; ieri sera lo si chiese e si ottenne, ed, ottenutolo, gli applausi alle due distintissime artiste furono interminabili. Fu stato un vero trionfo per le signorine Ravogli.

Il baritono Vanden che canta magnificamente tutta la parte sua, nell'aria del delirio nell'ultimo atto si rivela in tutta la sua potenza d'artista, dando a quella scena un'impronta ora tragica, ora patetica che impressiona, colpisce il pubblico, il quale, al termine della medesima, prorompe in applausi altissimi e prolungati, acclamando al valentissimo cantante-attore.

E l'opera si chiude con altri applausi specialmente al terzetto finale, epilogo degno del poema musicale che mantiene così largamente sino alla fine le splendide promesse della classica sinfonia che lo apre.

Il successo dello spettacolo non solo è assicurato, ma si può dire che eguagli i più splendidi che siansi ottenuti in passato sulle scene udinesi. Avviso ai signori della Provincia e ai nostri vicini tanto al di qua che al di là del confine. Vengano a farci una visita, e vedranno che anche quest'anno il nostro spettacolo d'opera è all'altezza delle tradizioni della stagione di San Lorenzo. Il bravo Dal Torso ha pensato che *noblesse oblige* e che i suoi precedenti non gli permettono di allestire spettacoli che non siano di primo ordine. E tale appunto si è quello ch'egli ha messo in scena anche quest'anno al Minerva.

Da Azzano Decimo ci si scrive pregandoci di rettificare la notizia data nel nostro n. 179 circa quelle elezioni. Siccome quella rettifica è stata fatta nel senso desiderato ancora nel n. 183, riteniamo superfluo il ripeterla. Aggiungeremo solo che chi s'accorse delle due schede del parroco di Corva fu l'elettore sig. G. G., mentre il Presidente del Seggio, che è il Sindaco del luogo, stava ingenuamente per gettarle nell'urna, e che la denunzia al Procuratore del Re fu presentata dal Brigadiere dei RR. Carabinieri. Chi ci scrive accenna poi ad altri *miracoli* elettorali che, come ieri si disse, si scopersero in quella occasione. Ma, egli conchiude, il Tribunale istruisce il processo su tutto e vedremo che cosa ne salterà fuori.

Per i bagnanti. Raccomandiamo ai lettori che sono o stanno per recarsi ai bagni di mare queste interessanti osservazioni.

Si sa quanto l'orecchio sia impressionabile alle influenze atmosferiche: le correnti d'aria, il freddo umido bastano sovente a determinare delle infiammazioni d'orecchi (*otiti*).

E' dunque naturalissimo che il contatto dell'acqua fredda e salata sia spesso causa di malattie. Il dottor Sexton, chirurgo in capo all'ospedale di Nuova York per le malattie d'orecchie, ha in questi ultimi momenti richiamato l'attenzione degli scienziati sugli accidenti prodotti dal contatto dell'acqua di mare. Su 800 casi che egli ebbe a trattare dal maggio al settembre ha potuto constatare che 65 casi hanno per origine i bagni di mare. I suoi confratelli di Nuova York osservano ogni anno più di mille casi di questo genere.

Si comprende che quando uno si precipita in mare da una grande altezza, il colpo dell'acqua possa arrivare fino alla membrana del timpano.

L'acqua penetra sovente anche per le narici fino alla tromba d'Eustacchio; ne deriva una cefalalgia molto caratteristica e la sordità. L'acqua salata è per sè stessa un irritante che cagiona fortissime infiammazioni. L'acqua dolce non produce, in generale, una infiammazione così potente.

Ordinariamente le conseguenze successive si restringono in una otite suppurata, con estensione al timpano, che si perfora, e alle cellule mastoidee. Il dottor Sexton ha notato tre casi di meningite grave, ma non mortale. Si hanno sovente dolori atroci, abbarbagliamenti, vertigini, sordità, difficoltà di masticazione, e qualche volta perfino delirio.

Il dottor Sexton giunge al punto di consigliare ai bagnanti di non precipitarsi mai dall'alto nell'acqua se hanno cara l'integrità del loro secondo senso. In ogni caso non è bene avventurarsi sott'acqua senza avere dentro le orecchie due pezzetti di bambagia bene calcata.

La rissa di cui ieri abbiamo fatto cenno ha determinato l'arresto dei tre vetturali che percossero e ferirono i quattro amici con cui erano venuti a contesa. Quei vetturali sono Tom. Antonio, Com. Giacomo e Tom. Italico.

Fatale effetto dell'ubbriachezza. Il 3 corr. in Budoja certo Zam. Vincenzo trovandosi in istato di ubbriachezza, cadde dal carro su cui si era addormentato e ch'egli stesso avrebbe dovuto guidare, rimanendo sull'istante cadavere.

Per disordini fu il 30 luglio arrestato in Casarsa certo Dall'A. Gaetano.

In seguito a mandato di cattura, venne nel 29 luglio arrestato in Prata Cer. Nicodemo, condannato a 6 mesi di carcere per furto commesso in danno di Cent. Antonio.

Furto e arresto. In Pordenone, nel 30 luglio, venne rubato uno scampolo in stoffa esposto al pubblico, del costo di L. 2.50, a danno del merciaio Toff. Gio. Batt. ad opera di Zan. St. Angelo, che fu arrestato.

Venti chili di frumento del costo di lire 5 furono rubati da ignoti in Reana nella

---

come da Venere, nè di 15 milioni come da Marte, nè di 100 milioni come dai piccoli pianeti, ma dalle stelle, la più vicina delle quali si aggira ad otto mila miliardi di leghe da qui. Ciascuna stella è un sole. Questi soli lontani sono avvolti di fiamme come il nostro, e come esso sono teatro di formidabili rivoluzioni. Talvolta vedonsi sopra il sole alcune esplosioni d'idrogeno elevantisi ad ottanta mila leghe, con velocità tale da rendere possibile che i materiali in tal modo lanciati mai più ricadano sopra l'astro del giorno.

E stato trovato in un aereolito dell'idrogeno rinchiuso, quasi a dar prova apparente d'una tale provenienza.

La velocità colla quale ci giungono i bolidi e la forma iperbolica della loro orbita ci hanno già fatto conoscere come molti di essi ci pervengono realmente dallo spazio infinito. Di là pure ne vengono le grandi comete. Ma non si dubita neppure del tempo che una cometa od un areolito lanciati dalla più vicina stella impiegherebbero per traversare l'abisso che ne separa, *sette od otto milioni d'anni.* Le *notizie* che questi avanzi ne portano, non son dunque delle notizie freschissime.

Forse sono anche più antiche. Questi avanzi, benchè non immensi e non abbiano affatto proporzione con ciò che sembrerebbero dovere essere, ci rappresentano forse al naturale le rovine dei mondi distrutti, perchè dopo il principio dell'universo, molti soli si sono spenti, molte terre abitate sono state cancellate dal libro della vita, molte generazioni sono state sepolte nelle tenebre del loro ultimo sonno. Cosa è avvenuto di tutte queste tombe erranti? Si aggirano forse nella eterna notte senza piloti e senza scopo? Si urtano qualche volta nell'ombre, quali sordi e ciechi fantasmi? Ha egli il tempo disgregato questi mondi caduchi, questi cadaveri celesti, questi scheletri dell'universo, e ne semina la sterile polve a traverso le non scandagliabili immensità? Non è molto, questi avanzi ci parlavano dell'infinito, oggi, testimonianze delle età passate, essi ci parlano dell'eternità. Così si fanno ai nostri occhi anche più venerabili e più sacri.

Ecco il perchè io diceva in principio che non è senza una speciale emozione che prendo in mano questa pietra caduta dal cielo.

Terminando aggiungiamo che al Museo di Storia Naturale di Parigi è raccolta una delle più ricche collezioni del mondo di resti che rappresentano 283 di queste cadute, delle quali il peso totale s'eleva a kilog. 2,086; è questo un museo di doni veramente proprii del cielo. Presto, senza dubbio, la scienza, i progressi della quale sono tanto maravigliosi, ci darà, con una qualche inaspettata scoperta, testimonianze più immediate ancora delle opere della natura in quei lontani arcipelaghi, e della vita sconosciuta che agitasi in una varietà infinita alla superficie delle terre celesti. Il Fotofono ci fa quasi sperare che ci metteremo ben presto in relazione coi nostri confratelli della Luna o di Marte.

Camillo Flammarion.

notte dal 29 al 30 luglio dal molino di Flo. Rodolfo.

Un coltello di proprietà dell'oste Franc. Mariano di Spilimbergo era l'altro giorno passato indebitamente nella saccoccia di Mizz. Antonio. L'oste però se ne accorse, e di viva forza riprese la roba sua.

Incendii. In Lestizza il 1 corr. per causa tuttora ignota scoppiava un incendio in una casa di proprietà del sacerdote Com. Angelo, cagionandogli un danno di lire 2000. La casa era assicurata.

Altro incendio si sviluppava in Barcis nel 30 luglio in una casa di proprietà di don Agos. Luigi, che gli produsse un danno di lire 9000. La causa si ritiene accidentale.

Un terzo incendio avvenne a Brugnera. Due bimbi ne furono la causa innocente. Il fuoco distrusse una capanna dell'oste Picc. Antonio cagionandogli un danno di lire 800.

Arresto. Nel 23 luglio, in S. Pietro al Natisone, venne arrestato certo Tom. Luigi per titolo di furto in danno di Cor. Giuseppe.

Dopo lungo e doloroso morbo, virtuosamente sopportato, oggi alle ore 7 antimeridiane cessava di vivere

Doralice Baldissera ved. de Checco

d'anni 78.

I figli Pietro, Antonio, e Giovanni Battista; le figlie Caterina ved. Cernazai, Luigia maritata Chiaruttini, e Giuseppina maritata Braida; la nuora, i generi, ed i nipoti, ne porgono il triste annunzio, dispensando dalle visite.

Udine, 4 agosto 1881.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale del Carmine il giorno 5 alle ore 5 pom.

CORRIERE DEL MATTINO

Da sabato è incominciata la piena attività dei partiti in Francia per la campagna elettorale. Anche il principe Napoleone è uscito col suo manifesto in forma di una lettera al comitato bonapartista. «La Francia — egli scrive — è sfruttata dalla gente schiava d'un partito. Dovere del governo è di dominare i partiti, non di essere sottomesso ad essi. La nostra divisa è: autorità della democrazia mediante il suffragio universale. L'avvenire dimostrerà che non può essere strappata dal cuore del popolo la memoria d'un'epoca tanto gloriosa quanto quella di Napoleone I e di quella così florida sotto Napoleone III. I nostri governanti possono falsare e calunniare la storia, ma non saranno in grado di spezzare il vincolo che lega i Napoleonidi col popolo francese. Erede di Napoleone, io ricordo i plebisciti, e non trascuro il dovere di chiedere che il popolo nomini il suo capo supremo». Egli finisce col chiedere la revisione della Costituzione, onde il popolo «designi egli stesso il suo capo responsabile». Senza dubbio il principe dovrà aspettare molto tempo prima di avere una risposta.

Malgrado la ripetuta domanda della Turchia che le potenze le concedano 15 giorni di prolungamento del termine fissato per la consegna della seconda zona del territorio ceduto alla Grecia, la Commissione europea ha avvertito il Governo turco di affrettare i preparativi di evacuazione. Perciò i tre battaglioni di linea e quattro batterie, che erano a Domoko, si sono ripiegati su Volo. Da Larissa scrivono al *Messager d'Athènes* che vi si fanno dei preparativi considerevoli per il ricevimento dell'esercito greco. Mussulmani ed israeliti rivaleggiano coi greci per mostrare il loro affetto alla Grecia. L'emigrazione dei mussulmani è cessata completamente. La buona condotta delle truppe greche nel distretto d'Arta, i loro sforzi per il mantenimento dell'ordine e per la distruzione del brigantaggio hanno dato ai mussulmani un'alta idea del Governo ellenico.

— Belluno 4. Le autorità bellunesi decisero di fare una splendido incontro a S. M. la Regina allorquando andrà a Perarolo; l'incontro seguirà a Ponte nelle Alpi. La popolazione è desiderosissima di salutare l'amata sovrana, e per suo conto renderà splendida l'accoglienza.

— Roma 4. Il conte Lovera di Maria comandante del *Duilio* è sbarcato a Bari per riprendere la carica di aiutante del principe Tommaso.

Il giornale clericale l'*Osservatore* dice che nella allocuzione oggi pronunziata il Papa ha tessuto la storia dei fatti del giorno 13; protesta solennemente, energicamente contro gli autori dei disordini, dichiarandosi preparato ad affrontare i crescenti pericoli avvenire.

Si rafferma la fiducia nella conclusione del trattato di commercio colla Francia. Appianate nelle presenti conferenze le questioni dove maggiori erano i dissensi, non sarà difficile intendersi sulle altre nelle conferenze di Parigi.

Non ha fondamento la notizia che il Governo pensi all'on. Peruzzi per l'ambasciata di Parigi.

(Adriat.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tunisi 3. I predoni che saccheggiarono un [...]nimento e uccisero un suddito greco, attaccati dalla tribù fedele degli Ouledsaid, riportarono [...]rie perdite, e gli animali rubati furono ritolti. [...]benalifa, capo dei rivoltosi di Sfax, passò la frontiera tripolitana, ma i Turchi lo obbligarono a ripassarla. Accamperebbe attualmente a Uhama, a mezza giornata all'ovest di Gabes.

Brindisi 4. La squadra è partita per Bari.

Londra 4. Ieri il Principe di Galles aprì il Congresso medico internazionale. Vi assistevano rappresentanti d'ogni nazione. James Paget fu eletto a presidente.

Couxtney, sotto segretario del Ministro dell'interno, fu nominato a quello delle Colonie.

Il *Daily News* dice: Il Consiglio esaminerà oggi l'affare Bradlaugh.

Londra 4. Il *Times* dice che Baker pascià andrà a comandare le truppe turche nella Tripolitania.

Londra 3. Un dispaccio da Nuova-York annunzia: La polizia arrestò l'irlandese Crove che si era vantato di aver spedito a Liverpool le macchine infernali. Si trovarono presso di lui quindici macchine infernali ed anche bombe esplodenti.

Londra 3. Dopo il voto sulla mozione Labouchere, Bradlaugh tentò nuovamente di penetrare all'anticamera del parlamento, ma venne respinto dal commissario di polizia Denning. Bradlaugh si recò quindi all'ufficio di polizia e domandò un mandato di citazione contro Denning. La domanda verrà discussa venerdì.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. Il Papa tenne concistoro segreto dalle 11 alle 1 1[2 pom. Erano presenti 22 cardinali. Sembrava alquanto sofferente. Pronunciò un'allocuzione latina che pubblicherassi domani. L'allocuzione è dedicata agli incidenti della notte del 13, a rilevare i meriti di Azarian ed al ristabilimento della gerarchia cattolica nella Bosnia e nell'Erzegovina. Preconizzò Azarian patriarca armeno, nonchè i nuovi vescovi della Bosnia ed Erzegovina.

Gastein 4. L'imperatore d'Austria giunse alle 11 1[2; recossi subito presso Guglielmo. Questi andogli incontro. Gl'imperatori si abbracciarono cordialmente, recaronsi al castello e vi rimasero a conversare tre quarti d'ora.

Roma 4. Oggi il ministro di Spagna si recò da Mancini per comunicargli il seguente telegramma dietro ordine del governo spagnuolo:

«Il Consiglio dei ministri decise ieri di manifestare al governo italiano il rammarico di questo governo che un prelato spagnuolo siasi immischiato in questioni politiche estranee al sacro ministero. Confida che questo franco correttivo e la sincerità con cui proponesi di adempiere sempre ai doveri internazionali verso il re e il popolo italiano, coi quali desidera restringere sempre più le relazioni amichevoli, daranno al governo italiano prova manifesta ed efficace dei veri suoi sentimenti». I ministri scambiarono dichiarazioni della più viva simpatia tra la Spagna e l'Italia.

Roulles parte stassera. Amè domani.

Praga 4. Continuano a manifestarsi gli effetti della vigente politica della conciliazione. A Brux un gruppo di operai czechi assalirono alcuni tedeschi. Ne nacque una mischia sanguinosa; vi furono anche delle coltellate.

Berlino 4. La *Kreuzzeitung* smentisce l'asserzione di varii giornali autorevoli che il viaggio dello Czar a Mosca sia da considerarsi come una dimostrazione ostile all'Austria ed alla Germania e quale una risposta all'incontro dei due imperatori a Gastein.

Lo stesso giornale assicura essere falsa del pari l'altra asserzione che la Russia aveva cioè intenzione di partecipare al detto incontro.

La notte scorsa ladri ignoti penetrarono nel palazzo dell'ambasciata austriaca e vi rubarono parecchi gioielli di proprietà del conte Szecheny.

Parigi 4. Gambetta partiva stamane per Tours accompagnato da varii senatori e deputati.

Malgrado i rapporti amichevoli esistenti tra la Francia e la Turchia, il sultano persiste nel voler mandar truppe a Tripoli.

Recenti notizie giunte da Orano assicurano che infierisce colà una vera epidemia fra le truppe francesi. Vi muoiono giornalmente circa 50 soldati.

Pietroburgo 4. Il *Regierungsbote* ha da Putscnaih Kostrama: L'imperatore è ricevuto dovunque colla gioia più cordiale. La famiglia imperiale pregò ieri sul luogo dove il suo capostipite aveva ricevuto i delegati russi, che gli recavano l'annunzio essere la Casa Romanow stata eletta a portar la Corona.

Londra 4. La *Reuter* ha da Durban: Oggi fu sottoscritta la Convenzione. Nel dì 8 corr. sarà, ai Boeri, consegnato il governo del Transvaal. — I membri della Commissione regia abbandonano Pretoria.

Vienna 4. Sull'incontro dei Monarchi a Gastein, la *Wiener Abendpost* scrive:

«I popoli accompagnano con sincera gioia il nuovo cordiale incontro dei loro amati Capi, il cui convegno, che si ripete anche in quest'anno, come in una serie di altri, dà nuova prova degli intimi vincoli di amicizia che legano fra loro i due Stati. In tutti i luoghi dell'Austria-Ungheria si ravvisa, in questo ripetersi di convegni, una nuova testimonianza della ben auspicata Lega ed un pegno della sua mai turbata durata, per tutto l'avvenire, a beneficio e prosperità dei due Stati».

Un telegramma da Gastein alla *Wiener Abendpost* dice: «L'Imperatore Francesco Giuseppe è stato salutato con giubilo entusiastico dalle popolazioni accorse in masse compatte a tutte le stazioni, festosamente decorate, della ferrovia Gisella, nonchè in tutti i luoghi pei quali è passato.»

Berlino 4. La *Nordd. Zeitung* scrive:

Da una serie di anni i popoli dei due potenti Imperi si sono abituati a ravvisare, negli incontri estivi dei loro Sovrani, un prezioso pegno del felice avvenire dei loro Stati. La pubblica opinione d'Europa tien conto di queste interviste imperiali, ad onta del loro pronunziato carattere personale, come di un fattore importantissimo nelle combinazioni della politica internazionale; ed è così che, anche questa volta, tutti gli sguardi si dirigono a Gastein, le cui fonti hanno ridonato al nostro Imperatore, pei suoi gravi doveri, quel vigore corporale che se ne sperava.

Kiel 4. Giusta la *Kieler Zeitung* fu vietata l'uscita dal porto ai bastimenti *Diogenes* e *Socrates*, costruiti nei cantieri Howald. Il *Diogenes* fu sequestrato ieri mentre stava accendendo i fuochi. Furono prese le opportune misure per impedire la partenza.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

La Goletta 4. Sono già sbarcati 3000 uomini di truppe francesi, che si accamparono fra le rovine di Cartagine. Finchè durano gli eccessivi calori di adesso ogni operazione aggressiva rimane sospesa.

Cronstadt 4. La corazzata Czarodyk, entrando in porto ier l'altro, s'è incagliata.

Berlino 4. Il re Kalakua è oggi partito per Vienna.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Milano 3.* Ecco i prezzi per quintale: Frumento nostr. v. da lire 26.50 a 27.50. Id. nuovo da l. 25.50 a 27. Granoturco da l. 20 a 22.50. Segale da l. 21 a 22.60. Riso nostrano da lire 28.50 a 38.50. Id. pugliese da lire 28.50 a 36.50. Avena da lire 18.50 a 20.

Sete. *Milano 3.* Passano i giorni senza portare variazione nell'andamento degli affari. La fabbrica lavora, ma va consumando le sete già acquistate in passato, dando scarsi ordini ed a prezzi tanto bassi che i detentori in generale rifiutano di prenderli in considerazione.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 4 agosto

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	—.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.40	»	15.10
Segala	»	»	13.50	»	13.90
Avena	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint.	da L.	1.90	a L.	2.10
» dolce	»	»	0.—	»	0.—
Carbone	»	»	6.40	»	6.90

Foraggi senza dazio.

Fieno	al quint.	da L.	3.40	a L.	4.60
Paglia da lettiera	al quint.	da L.	3.40	a L.	3.55

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.48 a 89.58; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.65 a 91.75.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 122.85 a 123.25 Francia, 3 1[2 da 100.90 a 101.25; Londra; 3, da 25.33 a 25.40; Svizzera, 4 1[2, da 100.85 a 101.15, Vienna e Trieste, 4, da 217.— a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.28 a 20.30; Bancanote austriache da 217 50 a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.50 a 2.17 75.

PARIGI 4 agosto

Rend. franc. 3 0[0, 86.—; id. 5 0[0, 118.17; — Italiano 5 0[0; 90 30 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 145.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 372.— Cambio su Londra 25.21 [— id. Italia 1 1[4 Cons. Ingl. 100 15[16 —; Lotti 17.25.

LONDRA 3 agosto

Cons. Inglese 101 1[16; a —.—; Rend. ital. 90 [— a —.— Spagn. 27 1[4 a —.— Rend. turca 17 [— a —.—

BERLINO 4 agosto

Austriache 625.50; Lombarde 227 50 Mobiliare 648.— Rendita ital. 91 10 [—

TRIESTE 4 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	„	9.31 [—	9 32 [—
Sovrane inglesi	„	11.67 [—	11.69 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57.20 [—	57.35 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45 95 [—	46.05 [—

VIENNA 4 agosto

Mobiliare 370.—; Lombarde 130.—. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 357.—; Az. Banca 837; Pezzi da 20 l. 9.31 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 117.35, Rendita aust. nuova 78.90.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

AVVISO

All'asta tenutasi presso questa R. Pretura nel 28 luglio 1881

Il sig. **Giuseppe** rag. **Bonassi** di Udine restò deliberatario dei crediti tutti della Ditta fallita **Giuseppe Zuccaro** di Udine.

Egli quindi, per evitar dispiaceri, invita i singoli debitori, a pareggiare le loro partite, effettuandone i pagamenti nel suo studio situato in via Bellona n. 5.

Giuseppe Bonassi.

Divieto di caccia

Terreni intestati alla Ditta Gaspare Pietro e Giovanni fu Giovanni Papinutti di Buja in mappa di Buja.

Numeri 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 5650, 5689, 8639, dal 5688 *a*, 5688 *a*, 2615 *a*, 2617 *a*, 2618 *a*, 8391 *a*.

Terreni intestati alla ditta Miltoni Giuseppe fu Domenico situati pure in mappa di Buja e che formano coi sopra descritti un solo appezzamento.

Numeri 2601, 2602, 2603, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2617 *b*, 2618 *b*, 5682, 5683, 6685 *b*, 5686, 5687, 5688 *b*, 8391 *b*, 2614 *a*, 2613 *a*, 2615 *b*, 2616 *b* 8390 *a*.

Terreni intestati alla Ditta Papinutti Gaspare fu Giovanni che formano pure un solo appezzamento coi sopra descritti e situati pure in pertinenza e mappa di Buja.

Numeri 2613 *b*, 2614 *b*, 2615 *d*, 2616 *a*, 8390 *b*.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 711 2. pubb.

Municipio di Carlino

Avviso di Concorso

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra elementare inferiore in questo capoluogo collo stipendio di l. 400 oltre ad un conveniente alloggio gratuito ed al godimento di un pezzo di terreno ad orto.

Le domande dovranno essere corredate dai documenti di legge.

Carlino, li 2 agosto 1881

Il Sindaco ff.
Vicentini Luigi

N. 793. 3. pubb.

Municipio di Porcia

AVVISA

A tutto il mese di agosto andante, è aperto il concorso per un biennio ai seguenti posti:

a) Maestro per la scuola maschile inferiore di Porcia coll'annuo assegno di lire 700

b) Maestra per la scuola femminile inferiore di Porcia, coll'annuo assegno di lire 550

c) Maestra per la scuola mista di Roraipiccolo, coll'annuo assegno di lire 550

Gli, aspiranti, produrranno entro lo stabilito termine le loro istanze, documentate a legge, avvertiti che sarà data la preferenza agli abilitati all'insegnamento superiore, e che le lezioni incomincieranno col dì 16 ottobre e termineranno col 15 agosto di cadaun anno.

Tale avviso avrà il suo pieno effetto qualora non venga alterata l'attuale classifica di queste scuole.

Porcia 1 agosto 1881.

Il Sindaco
M. A. Endrigo

STABILIMENTO BALNEARE DI ARTA

(Provincia di Udine)

Approssimandosi anche quest'anno la stagione dei bagni, il sottoscritto si fa un dovere di portare a conoscenza del pubblico che va ad aprirsi nel mese venturo anche il rinomato **Stabilimento balneare di Arta.**

La sorgente sulforea, indicatissima per le tisi incipienti, per le scrofole, e in generale per tutti i morbi cutanei, fu utilizzata fino dai tempi Romani, quando stanziava in questa valle, una loro colonia, a **Giulio Carnico**, a poca distanza della fonte medesima.

Sullo stesso terreno fu avvertito altre volte, uno **getto d'acqua salino-marziale,** che nelle ultime emersioni del torrente **But,** anni addietro, rimase occultato, ma che, a cura di chi scrive, oggigi può dirsi ricuperato. L'analisi testè praticata di quest'altra sorgente l'addita efficacissima per le **anemie**, le **consunzioni**, più o meno inveterate, col vantaggio, in confronto alle altri fonti congeneri, di non contenere, sostanze nocive.

Gli antichi alberghi **Pellegrini e Tolotti** di Arta, ora divenuti proprietà del sottoscritto offrono tutte le agiatezze e comodità, che potessero esigere i signori **Bagnanti-Bevitori: alloggi sani e ariosi, buona cucina, caffè, ristoratori, e servizio inappuntabile, il tutto a modicissimi prezzi.**

Pel tragitto di due ore dalla stazione ferroviaria **per la Carnia** fino ad **Arta**, è provveduto un servizio giornaliero di omnibus, perdurante tutta la stagione balneare.

La residenza poi del **medico** comunale e la **farmacia**, sono anch'essi a portata degli alberghi medesimi.

A tutti questi vantaggi, se aggiungasi l'amenità del paese, le sue prospettive romantiche, i suoi monti, i suoi greppi, le sue selve, l'aria mitissima, le ottime strade, gli storici ricordi, e l'affluenza crescente degli anni andanti l'umile sottoscritto vive sicuro di vedersi onorato anche quest'anno di numerosa clientela.

Tolotti Carlo *conduttore.* **Grassi Pietro** *proprietario.*

Alto là

DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE

VENEZIA Campo S. Luca 4585 VENEZIA

Popolo intelligente ed industriale!

Quanto prima sarete visitati da miei viaggiatori, i quali vi faranno convincere che per acquistare **macchine solide, eleganti e di moderna invenzione,** bisogna ricorrere al suddetto vecchio e ben conosciuto deposito per avere ogni sorta di facilitazioni.

Prezzi ridotti, insegnamento a domicilio ad ogni acquirente da sfidare qualunque instrutrice da macchina, la macchina resa a domicilio franca d'ogni spesa, facilitazioni nei pagamenti senza usura del 100 per 100 come fanno certi venditori; **garanzia 5 anni.**

Macchine di ogni sistema e qualità da lire **20** alle **80** a mano e da lire **90** alle **250** a piedi.

Olii, cotoni, fili e ogni sorta di aghi, come pure qualunque pezzo staccato per qualunque macchina.

Si assume ogni sorta di riparazioni, si fanno permute con macchine vecchie. Per qualunque ordinazione rivolgersi agli incaricati ossia in Venezia dal

Rappresentante
G. SCHIAVONI

NB. Siccome sono molte le ordinazioni, quei signori cui urgesse ricevere la macchina, sono pregati di avvisare con cartolina postale che tosto saranno esauriti i loro ordini.

ACQUE PUDIÈ

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5 — pom.	id.	» 8.15 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttostochè esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra membro della *Medical Society of London)* rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità*, Ponte dei Baretteri, 722, e alla Farmacia *Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. **50.**

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

LUIGI TOSO

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America. *Ricettario* premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. **4.**

STADERE (Bascule)

Sistema premiato e privilegiato CHAMEROY.

Imprimenti il peso

Imprimenti il peso

Vantaggi che si ottengono:

1.° Il controllo d'ogni operazione di pesatura ottenuto colla stadera (bascule) medesima che imprime il peso;

2.° La soppressione degli errori così frequenti nella lettura ed inscrizione del peso.

3.° La conservazione della **traccia incancellabile** del peso, una volta impresso.

Unico deposito per la Provincia presso la *Fabbrica di Bilancie in Via Cavour del sig. GIO. BATT. SCHIAVI*, il quale tiene sempre pronto un assortimento di bilancie di ogni genere e sistema. Assume inoltre qualunque commissione tanto in genere di bilancie come di lavori in metallo, nonchè riparazioni a prezzi modicissimi.

FONTE DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

UNICA PREMIATA

alle Esposizioni di Trento 1875 - di Parigi 1878.

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua *Acido-ferruginosa-Manganica* sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore a suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e del fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di *Celentino* riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre *Acqua di Celentino* ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula *bianca* con impressovi *Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.* — Dirigere le domande all'impresa della Fonte *Pilade Rossi* Brescia via Carmine 2360. — In Udine alle Farmacie *Fabris, Filippuzzi, Sandri* e *Bosero, Commessati, De Faveri, Comelli.*

COLLA LIQUIDA di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

GRANDE ALBERGO VITTORIA

VENEZIA

In vicinanza della Piazza S. Marco offre per la **Stagione estiva appartamenti e stanze grandi ed ariose a prezzi modicissimi.**

Servizio inappuntabile.

GRANDE FACILITAZIONE PER PENSIONI

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.